



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TREVISO

Treviso li, 16/06/2006

All'On.le Giuliano AMATO
Ministro dell'Interno

All'On.le Ettore ROSATO
Sottosegretario all'Interno

Al Prefetto Mario MORCONE
Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco

Al Dott. Ing. Giorgio MAZZINI
Ispettore Generale Capo del
Corpo Nazionale VV.F.

Alla Commissione di Garanzia
Legge 146/90

All'Osservatorio conflitti sindacali
C/O Ministero dei Trasporti

Al Dott. Ing. Roberto UNGARO
Ispettorato Aeroportuale

Al Dott. Ing. Alfio PINI
Direttore Interregionale
Veneto e Trentino A.A.

Al Dott. Ing. Silvano BARBERI
Comandante Prov.le VV.F. Treviso

Al Dott. Natale LABIA
Prefetto di Treviso

A Coordinamenti e Segreterie Nazionali
C.G.I.L. C.I.S.L. U.I.L.

OGGETTO: Dichiarazione Stato di Agitazione

Illustrissimo Sig. Ministro, già più volte sia da noi, in qualità di rappresentanti dei lavoratori, che dal Comando nelle persone dei vari Comandanti Prov.li susseguitisi a Treviso, è stato posto alle varie Autorità l'urgente e non più procrastinabile problema della carenza di personale operativo e amministrativo di questo Comando.

Ormai da diversi anni a Treviso, provincia altamente industrializzata (si pensi che in media c'è una unità produttiva ogni 6/7 abitanti), presso la sede Centrale del Comando si riesce a garantire solo una partenza di 5 unità per il soccorso tecnico urgente, mentre per garantire le squadre di supporto (circa 10 Automezzi pesanti) a tutta la provincia ed alle province limitrofe rimangono a disposizione solo 2/3 operatori, quando non ci sono assenze per corsi di formazione professionale e/o per malattia.

Tutto questo per vari motivi, ben noti per qualcuno, ma forse per Lei ignoti e quindi ci permettiamo di elencarne solo alcuni.

- Dal 1997 i riposi compensativi sono cambiati; dal solo riposo notturno si è passati al riposo diurno e notturno (i riposi sono cambiati causa riduzione dell'orario di lavoro e per il mancato pagamento degli straordinari).
- Nei vari Comandi su richiesta dell'Amministrazione sono stati istituiti diversi Uffici Operativi che purtroppo, sottraggono al Soccorso, almeno a Treviso, circa 15 unità.
- Inoltre circa 16 unità per quindici giorni al mese partecipano ai corsi di Formazione ed Aggiornamento, giustamente voluti da tutti per garantire alla collettività, quella Professionalità che ha sempre contraddistinto il Corpo dei Vigili del Fuoco Italiani.
- Due unità, saf 2B, giornalmente prestano servizio presso il nucleo elicotteri di Venezia.

Questa evoluzione non è stata però accompagnata da un'adeguata rivisitazione della pianta organica costruita nel lontano 1990. E da un conseguente incremento d'organico in un Comando, ormai troppo spesso trascurato e dimenticato dall'Amministrazione.

Tutto questo nonostante il recente studio effettuato dal Dipartimento (anno 2003), il cosiddetto "Soccorso Italia in 20 minuti", dove per la prima volta venivano considerati oltre al numero di interventi ed alla popolazione, per la formazione delle piante organiche, i siti commerciali ed industriali delle province Italiane, al Comando di Treviso si sarebbe dovuto avere un incremento di personale, addirittura del 112,08%; a fronte di tutto questo abbiamo avuto una carenza effettiva di personale rispetto alle vecchie piante organiche di 50 unità operative e circa 6 unità amministrative!!!!

Tutto quanto finora esposto solo per chiarezza d'informazione, in quanto, le ultime mobilità e passaggi di qualifica effettuati in base allo studio del Servizio Tecnico Centrale sul progetto di sviluppo e potenziamento del Corpo Nazionale VV.F., ci fa purtroppo pensare che la distribuzione del personale e gli aumenti d'organici ancora oggi, avviene in modo clientelare privilegiando sempre gli stessi Comandi e/o le stesse regioni.

Allo stato non abbiamo, quali rappresentanti del personale dipendente dal Comando Provinciale di Treviso, notizie riscontrabili sulle iniziative poste in essere dall'Amministrazione per risolvere i problemi conseguenti alla grave situazione a partire da un congruo aumento del personale operativo, ed amministrativo.

Per non parlare della situazione delle sedi di servizio e dei servizi mensa; il distacco aeroportuale che sorge ai confini della nuova costituenda e avveniristica aerostazione, definirlo da terzo mondo è un complimento, eppure la soluzione immediata ci sarebbe, ma fino ad oggi è mancata la volontà politica per risolvere la situazione seria e critica di tale distacco.

Se poi aggiungiamo che il taglio ai fondi degli ultimi anni, ci costringeranno a fermare i mezzi per mancanza di carburante, o a difenderci da azioni legali che i fornitori stanchi dei ritardi intraprenderanno, il quadro è completo.

Non sappiamo fino a quando il Personale tutto di Treviso, solo con i propri sacrifici, riuscirà a garantire il "SOCCORSO" in un'intensa realtà sociale ed industriale in continua espansione.

Per quanto sopra esposto gli scriventi Coordinamenti territoriali, DICHIARANO LO STATO DI AGITAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE; all'Ispettore Generale Capo chiedono di attivare con urgenza la procedura di raffreddamento prevista dalle normative vigenti.

Rimanendo sempre a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento, con la consapevolezza delle difficoltà, certi di un Suo riscontro ed interessamento, porgiamo i nostri più cordiali saluti ed un caloroso augurio di buon lavoro.

C.G.I.L. P.P. VV.F.
Giuseppe Orzoffetto

C.I.S.L. VV.F.
Fradigano Brotto

U.I.L. P.A. VV.F.
Daniele Musolino